

Prosa

Criminali senza dramma

Fa quasi pensare ai frammenti teatrali riproducenti tempo fa l'odissea violenta di *Gomorra*, la scansione scenica che Giuseppe Miale di Mauro ha tratto, come coautore con Nicolai Lilin e come regista, da *Educazione siberiana*. Ma l'effetto di quadri criminali montati assieme per un'azione dal vivo alimentano, sì, una tragedia volgare e insensata che è contemporanea, finendo però per pagare lo scotto di un didascalismo che qui è a base di ampi raccordi d'una voce fuori campo. Il lavoro prodotto da Stabile di Torino, Metastasio ed Ert si serve di funzionali esterni (per gesti malavitosi, sgarri e torture) ricavati dal fondale, ma l'intemperanza e la delinquenza hanno una ambientazione domestico davanti a icone sacre. La drammaturgia è "sparata", coatta, e, al di là del personaggio della madre brechtiana, permette una scelleratezza etica solo al patriarca ben interpretato da Luigi Diberti. Manca un dispiegarsi del dramma dell'ignoranza antica (orientale) messa in rapporto con la scelleratezza (occidentale) di oggi.

(r.d.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Educazione siberiana". Roma, dal 25 a Milano